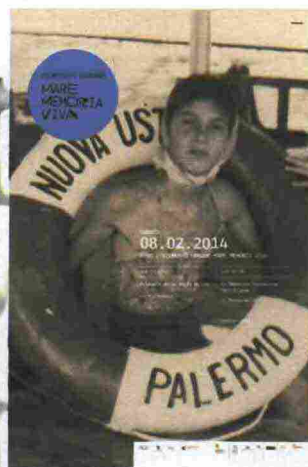




SICILIA



L'associazione Clac ha creato a Palermo l'ecomuseo Mare Memoria Viva, che raccoglie documenti, testimonianze e video sul mare siciliano (clac-lab.org).



L'INNOVAZIONE NASCE AL SUD

E parte dal suo patrimonio naturale e culturale, che i giovani stanno rilanciando. Con iniziative che uniscono tradizione, business e attenzione alla comunità. Come il museo del mare e il social network del turismo

di ISABELLA COLOMBO scrivile a attualita@mondadori.it

Sud uguale arretratezza? A questa equazione oggi c'è chi ne oppone un'altra: Sud uguale innovazione. Sono i giovani "cervelli di ritorno" che, da Napoli in giù, stanno contribuendo alla rinascita. «Hanno studiato e vissuto le prime esperienze di lavoro al Nord o all'estero, ma adesso lì non trovano fortuna a causa della crisi. Così tornano nei paesi d'origine per provare a crearsi un lavoro e sfidare la disoccupazione» spiega Agostino Riitano, coautore di *Sud Innovation* (Franco Angeli), libro che racconta le storie e le logiche di questo nuovo inizio. «I ragazzi mettono in campo le loro competenze per sfruttare e rivitalizzare quell'immenso patrimonio culturale, artistico e ambientale che il Meridione spesso dimentica di avere». Un mix che oggi fa la differenza. E rende il Sud un laboratorio di sperimentazioni all'avanguardia. «L'innovazione è social: vuol dire che non punta solo al business, ma anche a portare vantaggi e benessere alle comunità coinvolte» continua Riitano. «E, nascendo dal basso, sovverte le logiche stantie del Meridione: i cittadini non aspettano più le istituzioni, perché sono loro a farsi istituzione. Riappropriandosi di spazi urbani, politiche culturali e di lavoro, canali di finanziamento». Come dimostrano queste storie.

IN SICILIA SI RISCOPRE LA NATURA

Lo scempio edilizio degli anni '70 e le scelte urbanistiche miopi hanno separato Palermo dal suo mare. «Ventisei chilometri di costa sono diventati periferie degradate. Oltre ai giochi sulla sabbia

e alle passeggiate salutari si è persa la memoria di tutto ciò che il mare significa per la città» racconta Cristina Alga, cofondatrice di Clac, un'associazione che lavora in coworking e ospita giovani professionisti stranieri di passaggio in città. «Dalla contaminazione delle idee è nato nel quartiere Brancaccio l'ecomuseo Mare Memoria Viva. Vecchi pescatori e giovani volenterosi hanno raccolto ricordi, documenti e video che testimoniano il rapporto dimenticato tra Palermo e la costa. E noi abbiamo riunito il tutto in installazioni multimediali e artistiche di facile accesso. Qui organizziamo anche eventi, così anziani e bambini hanno una valida alternativa al centro commerciale per trascorrere il tempo libero. Non solo abbiamo restituito alla città uno spazio fronte mare e riportato a galla il tema della rigenerazione urbana: abbiamo "ricucito" una comunità di quartiere, la sua coscienza e la sua memoria».

IN PUGLIA SI SCOMMETTE SULLA CULTURA

Fino a pochi anni fa, nessuno sapeva che farci di quell'enorme stabilimento enologico in disuso a San Vito dei Normanni, in provincia di Brindisi. Adesso che l'ha preso in affidamento ExFadda, una cordata di associazioni locali di giovani, il posto è diventato una factory creativa da fare invidia al Nord Europa. «Dentro c'è di tutto: laboratori, mercati, una scuola di musica e una di artigiano, un ristorante, aree per workshop e summer school» spiega il capoprogetto Roberto Covolo. «E soprattutto spazi a



PUGLIA

In un vecchio stabilimento enologico il gruppo ExFadda organizza laboratori di disegno, spettacoli teatrali, corsi di cucina e summer school (exfadda.it)

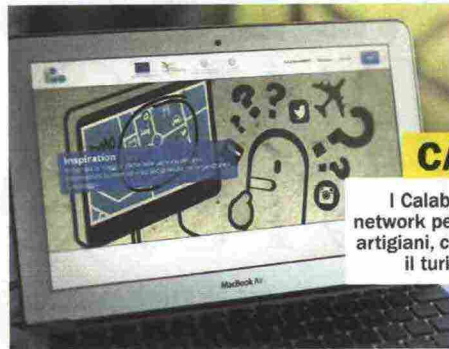


DM FENOMENI



CALABRIA

I Calabresi Creativi usano i social network per mettere insieme albergatori, artigiani, commercianti e così sviluppare il turismo (calabresicreativi.it)



CAMPANIA

Rural Hub è l'iniziativa nata da un team di giovani per rilanciare l'agricoltura come patrimonio locale e occasione di lavoro (ruralhub.it)



disposizione dei ragazzi che oggi vogliono fare impresa culturale e non hanno soldi. Qui condividono i costi e possono attingere a un mix di professionalità e saperi». L'innovazione sta proprio nella vicinanza fisica di progetti diversi ed eterogenei. Perché dalla contaminazione nascono iniziative che portano pubblico, sponsor e, quindi, lavoro. Un esempio? Il laboratorio di riciclo che realizza le scenografie, ideate dai creativi che fanno coworking all'ExFadda, per lo spettacolo che si tiene nel teatro interno.

IN CALABRIA SI PUNTA SUL TURISMO

I Calabresi Creativi sono una comunità di giovani professionisti con alte competenze digitali, esperienze di lavoro nel Nord Europa e un progetto di punta: SmartDMO. «Il suo scopo è rendere attraente una destinazione turistica» spiega Domenico Rositano, presidente dell'associazione. «Abbiamo messo insieme gli operatori del settore che non si erano mai parlati tra loro: dal giovane albergatore alla vecchietta che vende souvenir. Abbiamo spiegato come usare i social network per fare rete e dialogare in maniera efficace. Poi li abbiamo dotati di una piattaforma web che raccoglie le iniziative dei singoli e crea pacchetti integrati da presentare sul mercato. In pratica, abbiamo dato nuovi strumenti a gente che ragionava a compartimenti stagni e non sapeva nulla del digitale». Così, con i rametti degli alberi di nocciole piantati dagli agricoltori, l'artigiana locale realizza le bacchette magiche da regalare a chi completa il percorso al Museo della magia.

Xfoto

IN CAMPANIA SI VALORIZZA LA TERRA

Si chiama Rural Hub ed è un luogo virtuale (ma anche fisico, nel quartiere San Ferdinando a Napoli) che mette in contatto persone, idee e progetti di social innovation applicata alla terra. «In pratica aiutiamo i giovani imprenditori dell'agroalimentare attraverso incubatori di start up, piattaforme web per raggiungere i consumatori, incontri di formazione» dice Agostino Riitano, che è anche project manager di Rural Hub. «Lo scopo è riportare al centro il valore dei prodotti della terra: devono dare beneficio alla comunità che li produce e non alle lunghe filiere e al marketing». Uno dei progetti realizzati si chiama "Catuzzo societing". Il catuzzo è un processo di combustione lenta della legna per produrre carbone di alta qualità. «Allo stesso tempo questa pratica antica permette di tenere puliti e curati i boschi. E persino di fare comunità: durante la combustione, che dura giorni, invitiamo i guru della green economy a tenere workshop per i giovani imprenditori».

Sud Innovation Franco Angeli, di Stefano Consiglio e Agostino Riitano, raccoglie 11 storie di giovani innovatori meridionali. Alla fine di marzo sarà in tour nei luoghi che racconta. Per informazioni, vai su facebook.com/sudinnovation.

